

## **Il sacerdote lecchese intervistato dal Tg Regionale di Rai3**

### **Superato il virus ha cominciato la riabilitazione: “E’ impensabile che io non vada più in Congo”**

LECCO - **A 92 anni è guarito dal covid** e ora il suo desiderio più grande è quello di ritornare in Congo, suo paese di adozione. **Monsignor Antonio Barone** è un sacerdote originario del **rione di Laorca** che ha dedicato la sua vita all’Africa: la **Repubblica Democratica del Congo** è la sua casa e nella capitale **Kinshasa**, ormai da parecchi anni, supporta il **COE (Centro Orientamento Educativo)** e alcune associazioni locali nello sviluppo di due importanti progetti: il primo si occupa del centro di formazioni per giovani universitari **“Foyer Universitaire St. Paul”**, il secondo riguarda il centro residenziale **“La Benedicta”** per bambini e adolescenti di strada da 3 a 18 anni.

Monsignor Barone, nei giorni scorsi, è stato raggiunto dalle telecamere del **TG Regionale di Rai 3** a cui ha raccontato la sua esperienza: “Un’esperienza al di fuori di quelle che si potevano immaginare”, ha detto il prete lecchese in ospedale dal dicembre scorso per una polmonite. Oggi monsignor Barone si è ristabilito e il suo unico pensiero è quello di ritornare in Congo: “E’ impensabile che io non vada più, dobbiamo inaugurare una nuova casa per bambini di strada”.

Laorca. A 92 anni guarisce dal covid, ma monsignor Barone pensa già al “suo” Congo | 2



Nel mese di dicembre era rientrato a Milano proprio per reperire nuove risorse con cui mandare avanti la missione, poi è arrivato il covid. Da qualche giorno ha cominciato la riabilitazione all'**Istituto Auxologico di via Mosé Bianchi a Milano**, ha ricominciato la riabilitazione e i medici si sono detti fiduciosi: sicuramente non subito, ma è possibile che Monsignor Barone possa tornare dai suoi ragazzi in Congo.

“Ovviamente siamo felici che monsignor Barone abbia superato la fase critica e si sia ripreso - ha detto **Paolo Giacobazzi** del Coe dell'ufficio coordinamento Progetto Kinshasa -. Ovviamente, quando si sarà ristabilito completamente e con tutte le precauzioni che richiede questa situazione, gli auguriamo di poter far ritorno il più presto possibile in Congo”.

## **Il progetto**

Coe è presente in Congo fin dagli anni '80 e dagli anni '90 è presente nella capitale **Kinshasa**. Il Foyer Universitaire St. Paul nasce nel 2009 promosso dall'Associazione Centro Orientamento Educativo - COE. Segue nel 2012 l'inaugurazione della comunità per minori La Benedicta. In entrambi i progetti hanno ricevuto e ricevono tuttora un grande impulso e

un grande aiuto proprio dal sacerdote di Laorca a partire proprio dalla raccolta delle risorse per far funzionare le cose.

- Il Foyer Universitaire St. Paul ospita giovani (dai 19 ai 25 anni) provenienti da ogni parte del Paese, poveri e meritevoli di proseguire gli studi universitari. Offre loro una casa accogliente, una guida spirituale e degli educatori per proseguire il percorso di studi, di preparazione alla professione e di ricevere una formazione integrale. Attualmente il progetto, molto impegnativo sotto molti punti di vista, raccoglie 77 tra studenti e studentesse che vengono formati per fare in modo che un domani possano prendere parte alla loro società diventando la nuova classe dirigente del Paese.
- A Kinshasa sono oltre 40 mila i bambini e i ragazzi che vivono in strada, spesso vittime di abusi e violenze sessuali, a rischio di malattie e dipendenza da droghe. Per rispondere a questa drammatica situazione nasce La Benedicta, centro residenziale, costruito nel 2012 accanto al Foyer, che ospita oltre circa 75 bambini e adolescenti dai 3 ai 18 anni (25 bimbe fino a 12 anni e 50 bimbi fino a 17 anni). L’inserimento nel centro avviene per espressa volontà di ciascuno di loro, dopo essere stati avvicinati dall’equipe educativa che opera di notte nelle strade della città. I bambini e gli adolescenti vengono accolti, iscritti a scuola e seguiti da educatori che si impegnano anche nella ricerca delle famiglie che li hanno abbandonati. Lo scopo è di favorire il reinserimento in famiglia, se non in quella d’origine, nella più ampia cerchia di parenti.

### **Come sostenere i progetti**

Con una libera donazione è possibile scegliere di sostenere ragazze e ragazzi del Foyer Universitaire St. Paul, bambine e bambini de La Benedicta: € 20 - 50 - 100 sono un aiuto prezioso che ci consente di fare molto. Se si desidera donare di più per loro e per dare continuità alle attività, è possibile farlo sottoscrivendo una donazione regolare periodica trimestrale, semestrale, annuale, attraverso la domiciliazione bancaria o postale SDD senza oneri di commissione a tuo carico. Per informazioni Paolo Giacobazzi; Tel. 02 6696258; [p.giacobazzi@coeweb.org](mailto:p.giacobazzi@coeweb.org).